Scritto da Red.
Domenica 26 Luglio 2020 17:30

AVELLINO – Qui di seguito la lettera aperta indirizzata a Giuseppe Provenzano, ministro per il Sud, dai segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil in vista della sua visita ad Avellino in programma domani, lunedì 27 luglio, al polo per i giovani di via Morelli e Silvati.

* * *

In occasione della sua visita ad Avellino avremmo gradito, avendolo già richiesto ed auspicato, che ci fosse stato un passaggio con le Oo.Ss. territoriali per riprendere nel merito il percorso, avviato con il presidente Conte, per la definizione del contratto di sviluppo istituzionale per L’ Irpinia che, contrariamente a quanto convenuto, è restata lettera morta o al massimo elemento di propaganda che in questi mesi sta segnando livelli altissimi, che tuttavia potrebbero non essere ancora alla loro massima espressione. In ultimo il 26 maggio Le abbiamo inviato una nota ed un documento sulle criticità e soprattutto su quelle che noi riteniamo possano essere le linee di sviluppo per un territorio finito ai margini se non fuori dall’agenda politica nazionale e regionale.

Contrariamente a quello che leggiamo “in occasione delle feste” dobbiamo ulteriormente segnalarLe che tutte le iniziative, anche se meritorie, su questo territorio hanno avuto evoluzioni indecenti e risultati nefasti, non avendo i protagonisti e responsabili delle iniziative nessuna idea che impatti realmente con l’interesse collettivo se non filtrate da una insostenibile dose di arroganza e egocentrismo che hanno impedito ogni sviluppo delle occasioni poste al territorio.

Qui l’elenco sarebbe lungo ed imbarazzante, e Le potremo facilmente trasferire i fallimenti industriali, dei servizi e soprattutto dell’amministrazione del territorio, che ovviamente Le saranno celati nel corso dei festeggiamenti di quella che poteva essere una strada condivisa per lo sviluppo delle aree interne se non fosse stata ancora una volta trasformata in elemento di propaganda e di distinguo finito nelle maglie della campagna elettorale già da tempo.

Egregio ministro, come non le faranno vedere, l’Irpinia è ferma e pertanto arretra

inesorabilmente, l’azione del governo rischia di non impattare sul lavoro e sull’economia se il tutto si dovesse svolgere nelle stanze buie della propaganda che non paga e non pagherà. La crisi industriale con il nanismo locale, la involuzione dei servizi nella indifferenza istituzionale locale e regionale che sta segnando solo fallimenti e crisi di aziende, sono la logica rappresentazione della desertificazione demografica, che sembrerebbe non avere genitorialità se non si conoscessero gli artefici della politica che sembrano non essere toccati dalla morsa mortale che stringe, da tempo, il territorio.

Abbiamo già avviato manifestazioni per la crisi industriale, ne seguirà una per il comparto scandalosamente bloccato delle costruzioni, poi per la scuola, infine per i servizi, per culminare in una manifestazione per la metà di settembre per lo sviluppo dell’Irpinia, sulla linea delle iniziative già programmate a livello nazionale.

Non ci rassegniamo alla propaganda, ci sono molte aspettative nell’azione del governo, chiamato ad implementare le risorse che arriveranno dalla Ue e che non possono fare la stessa fine di quelle arrivate in Irpinia negli ani scorsi, nelle mani sbagliate, e per questo mai sufficienti a determinare una svolta al disagio sociale, alle disuguaglianze, alla mancanza di lavoro e quindi all'abbandono della aree interne e rurali.

Ministro, nel ribadire la nostra richiesta e nel reiterare l’utilità del nostro documento, sicuri che saprà cogliere il senso della nostra comunicazione, in attesa di un Suo riscontro ci è gradito SalutarLa.

I segretari generali provinciali di Cgil Cisl Uil

Franco Fiordellisi Doriana Buonavita Luigi Simeone